

I principi alla base della Lean Supply Chain

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">02</div><div id = "month">Ottobre</div></div>

Continua l'approfondimento sulla Lean Supply Chain proposto da Davide Spitale: in questo articolo vediamo i principi alla base del LSC che rappresentano un compromesso tra le due teorie, Lean Production e SCM.



Una perfetta tempistica

Uno degli scopi principali della Lean Production è la realizzazione di un **prodotto di qualità**, senza difetti, già la prima volta. Si può raggiungere la massima efficienza riducendo i tempi per i controlli della qualità andando ad agire sui problemi fin da subito, perciò i dirigenti devono osservare il processo produttivo per identificare gli sprechi ed eliminarli nello stesso momento in cui si manifestano.

Questo principio riveste molta importanza anche per il SCM poiché la capacità di risposta in tempi brevi può rappresentare una fonte del vantaggio competitivo. Chi compete sul tempo è in grado di accelerare il flusso di informazioni e prodotti e di massimizzare la propria **efficienza** evitando lo spreco di tempo legato alle ispezioni della qualità.

Le organizzazioni, concentrandosi sulla velocità e la **reattività**, sono in grado di modificare i prodotti e ridurre i costi.

La flessibilità nella lean supply chain□

La **flessibilità** è una caratteristica molto importante per il Lean Thinking perchè permette di poter rispondere repentinamente ai **mutamenti del mercato** e adottare una risposta prima dei concorrenti. Questa flessibilità deve essere a livello operativo, attraverso la rapidità di risposta del processo produttivo nel modificare il prodotto o nell'accelerare la sua realizzazione.

Lo deve essere però anche a livello strategico nella capacità dei manager di formulare rapidamente una risposta alle nuove sfide che si presentano.

All'interno della supply chain la flessibilità non deve essere solo quella del **processo produttivo** per ridurre i tempi di consegna ma anche di tutte le attività di ufficio (come la formulazione delle strategie, la gestione del magazzino).

Questo perché solo la riduzione dei tempi di consegna di tutte le attività consente di diversificare i prodotti e di incrementare il livello qualitativo degli stessi.

Il voler perseguire dei risultati migliori

Il principio del **miglioramento continuo**, già ampiamente analizzato, spinge le organizzazioni a superare i propri limiti e a cercare di migliorare le proprie prestazioni attraverso il miglioramento di tutti gli aspetti interni che possono essere resi ancora più efficienti.

Questo principio trova applicazione anche all'interno della gestione della supply chain, in quanto si è sempre alla ricerca del miglioramento di tutti i suoi processi riducendo i costi ed eliminando gli sprechi.

In definitiva creare una supply chain snella e organizzata ha come scopo quello di migliorare le

prestazioni

delle singole organizzazioni che vi partecipano.

Le relazioni con i partner

L'instaurazione di relazioni a lungo termine con i propri **partner** è molto importante sia per il buon esito della realizzazione di prodotti di qualità sia per il successo dell'implementazione della metodologia lean.

La stessa cosa vale per il **Supply Chain Management** che, gestendo tutte le organizzazioni come se fossero un'unica entità, ha bisogno per sopravvivere di rapporti di reciproco beneficio tra di esse basati sulla fiducia e lo scambio di informazioni e la collaborazione per l'individuazione di soluzioni comuni ai problemi che si devono affrontare.

Non perderti il prossimo articolo: ti parlerò del principio base della metodologia lean.

Articolo di Davide Spitale tratto dal TN 5/2020 anno XXII

© TN Trasportnotizie - Riproduzione riservata



Ecco i principi alla base del LSC che rappresentano un compromesso tra le due teorie, Lean Production e SCM